



LA CHIESA SALERNITANA “OSPEDALE DA CAMPO” CHE ACCOGLIE, ACCOMPAGNA E GUARISCE

II ANNO DEL TRIENNIO DELLE INDICAZIONI PASTORALI 2016-2019

**IN CRISTO
PER COSTRUIRE IL «NOI» DELL’UOMO
E DELLA CHIESA**



INTRODUZIONE

- ✚ **Non si può dare per scontato che tra noi e intorno a noi il Vangelo di Gesù sia conosciuto**
- ✚ **C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede**
- ✚ **E' indispensabile promuovere una conversione missionaria delle nostre comunità ecclesiali**
- ✚ **Annunciamo Gesù Cristo, Crocifisso e Risorto, è l'unica salvezza del mondo**

Gaudium et spes, 4

- Per svolgere questo compito, è dovere permanente della Chiesa di **scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo**, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. **Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico.**

Concentrarsi sull'essenziale

- ▶ Riguardo all'annuncio è necessario concentrarsi sull'essenziale, evitando una pastorale "ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine che si tenta di imporre a forza di insistere" (35)
- ▶ "In questo nucleo fondamentale ciò che risplende è la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto" (36)
- ▶ Le diverse linee di pensiero filosofico, teologico e pastorale, se si lasciano armonizzare dallo Spirito nel rispetto e nell'amore, possono far crescere la Chiesa, in quanto aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola" (40).



Una Chiesa con le porte aperte

- ▶ “La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte”.
- ▶ “Nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi”.
- ▶ Così “l’Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli.
- ▶ Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori.
- ▶ Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c’è posto per ciascuno con la sua vita faticosa” (47).
- ▶ Quindi ribadisce quanto diceva a Buenos Aires: “preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze”



Riforma delle strutture ecclesiali

- ▶ Il Papa invita a “recuperare la freschezza originale del Vangelo”, trovando “nuove strade” e “metodi creativi” (11). L'appello rivolto a tutti i cristiani è quello di “uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo”
- ▶ Si tratta “di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno” e che spinge a porsi in un “permanente stato di missione” (25).
- ▶ E' necessaria una “riforma delle strutture” ecclesiali perché “diventino tutte più missionarie” (27).
- ▶ Partendo dalle parrocchie, il Papa nota che l'appello al loro rinnovamento “non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente” (28)

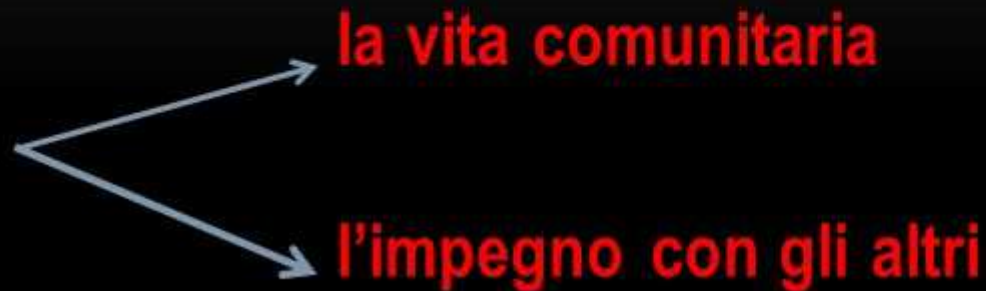
Tentazioni degli operatori pastorali

- Si possono riscontrare in molti operatori di evangelizzazione, sebbene preghino, un'accentuazione dell'individualismo, una crisi d'identità e un calo del fervore" (78); in altri si nota "una sorta di complesso di inferiorità, che li conduce a relativizzare o ad occultare la loro identità cristiana" (79).
- "La più grande minaccia" è "il grigio pragmatismo della vita quotidiana della Chiesa, nel quale tutto apparentemente procede nella normalità, mentre in realtà la fede si va logorando e degenerando nella meschinità"
- Tuttavia, il Papa invita con forza a non lasciarsi prendere da un "pessimismo sterile" (84). Nei deserti della società sono molti i segni della "sete di Dio": c'è dunque bisogno di persone di speranza, "persone-anfore per dare da bere agli altri" (86)



IL *KERYGMA* POSSIEDE UN CONTENUTO INELUDIBILMENTE SOCIALE

Il cuore stesso del
Vangelo:



Il contenuto del primo annuncio ha
un'immediata ripercussione morale il cui
centro è la carità. 177



La dimensione sociale dell'evangelizzazione

- **“Vorrei condividere le mie preoccupazioni a proposito della dimensione sociale dell'evangelizzazione, perché se questa dimensione non viene debitamente esplicitata, si corre il rischio di sfigurare il significato autentico e integrale della missione evangelizzatrice”** (EG, n. 176).
- Lo stretto rapporto tra evangelizzazione e promozione umana, trova origine nel fatto che **il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne umana**, elevando così ogni persona al cuore stesso di Dio.
- Siccome la persona umana è relazione con i propri simili, **“la redenzione ha un significato sociale perché Dio in Cristo, non redime solamente la persona singola, ma anche le relazioni sociali tra gli uomini”** (EG, n. 178).





Uomo diventa ciò che sei!

- chi è l'uomo?
- Come si declina oggi la sua esperienza esistenziale?
- In una cultura intrisa di un'identità liquida quale valore hanno la corporeità e, con essa, la sessualità?
- In un'epoca di sradicamento e di perdita della memoria quale ruolo svolge la trasmissione dei saperi e il riferimento ad un patrimonio di valori condivisi?
- Il crescente individualismo, sostenuto da una cultura del relativismo, quale situazione crea nel tessuto sociale e nella percezione che l'uomo ha della sua naturale apertura all'altro?

La fatica di sentirsi un «noi» nella Chiesa e nella Società

Alla ricerca del *noi* dell'uomo corrisponde l'impegno di costruire il *noi* della Chiesa: la fede è capace di generare **l'uomo nuovo** che nasce dall'**incontro con Cristo nella Chiesa**. Fin dalle suo sorgere la fede, infatti, richiede una duplice apertura: quella di Dio che si rivela e quella dell'uomo che accoglie la sua Parola. Chiediamoci, allora, se la fede rappresenti realmente un evento che cambia, coinvolge, trasforma l'uomo e le sue relazioni.



«La creatura umana, in quanto di natura spirituale, si realizza nelle relazioni interpersonali. Più le vive in modo autentico, più matura anche la propria identità personale. Non è isolandosi che l'uomo valorizza se stesso, ma ponendosi in relazione con gli altri e con Dio».

Benedetto XVI, Caritas in veritate, 53

1. La comunità credente deve facilitare **il radicamento dell'uomo in Cristo**: Egli, con il dono dello Spirito Santo, permette alla
2. Chiesa di essere un **grembo** capace di generare la verità dell'uomo e la sua intrinseca **apertura** a Dio e all'altro.
3. Cristo, infatti, è l'uomo nuovo, aperto al Padre in una profonda **comunione** d'amore e ad ogni uomo attraverso una **rete** di affetti, compassione e, soprattutto, di perdono

IL GREMBO DELLA CHIESA



*Per mezzo del
battesimo dunque
siamo stati sepolti
insieme a lui nella
morte affinché,
come Cristo fu
risuscitato dai morti
per mezzo della
gloria del Padre,
così anche noi
possiamo
camminare in una
vita nuova.*

Rm 6,4

FAMIGLIA E PARROCCHIA

Vogliamo mettere a tema la prospettiva della **relazione** nei due **luoghi** dove l'umanità è chiamata a viverla: la **famiglia** e la **parrocchia**. Famiglia e Chiesa, infatti, sono reciprocamente innervate nel mistero di Cristo e questa **radicalità in Lui** va riscoperta e vissuta nell'esperienza della costruzione di relazioni significative.

«La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, «in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana»

La semantica dell'amore coniugale

Scegliere Cristo significa riscoprire la vita, l'amore, la sessualità, l'essere-chiesa come dono e **risposta vocazionale**. Accogliere, accompagnare e guarire saranno quest'anno le mani di una comunità credente che entra ancora di più nelle ferite, nelle fatiche e nelle contraddizioni dell'amore per proporre – in forme e metodi rinnovati – il *di più* della proposta cristiana per l'*umanizzazione* dell'uomo e delle sue relazioni. Ma sono anche espressioni che vogliamo declinare secondo **l'alfabeto dell'amore coniugale** in sintonia con questa prospettiva che mette in sinergia famiglia e Chiesa.

Accogliere

• GENERARE

Accompagnare

• VALORIZZARE

Guarire

• PRENDERSI CURA